

Grand Tour Vanvitelliano ad Ancona

Lasciata alle spalle la chiesa di S. Francesco alle Scale e ammirato **palazzo Milesi** (via Pizzecoli n. 41) [23], dal bel portale e facciata attribuiti a F. M. Ciaraffoni, si giunge in piazza B. Stracca dove, di fronte al millenario palazzo degli Anziani [27], antica sede del Comune di Ancona con la facciata rivolta verso il mare, si staglia la vanvitelliana **Chiesa del Gesù** [26]. La sua struttura originaria risale al 1605 grazie alla munificenza del conte Giovanni Nappi. Vanvitelli tra 1733 e 1743 realizzò la spettacolare facciata curvilinea, che ricalca la forma del porto sottostante e si erge su un alto basamento caratterizzato da due accessi e scale aperte da volute a foglia: spicca il pronao sorretto da colonne doriche romane chiuse fra doppi pilastri d'angolo. L'interno vanvitelliano presenta pianta a croce latina con una navata centrale scandita da colonne e paraste corinzie con una copertura a botte decorata da stucchi e medaglioni mentre le quattro cappelle laterali comunicanti fra loro - come nella palladiana chiesa del Redentore di Venezia - fungono da navate laterali. All'incrocio tra navata e transetto si erge la cupola i cui quattro "rosoni" aumentano la luminosità della chiesa, arricchita da notevoli opere d'arte tra cui spiccano la *Circoncisione* di Orazio Gentileschi (altare maggiore) e la *Partenza di Francesco Saverio per le Indie* di Sebastiano Conca (secondo altare a sinistra). A poca distanza possiamo notare **palazzo Ferretti** [25] risalente al sec. XVI (progetto attribuito a Antonio da Sangallo il Giovane), oggi sede del Museo Archeologico Nazionale delle Marche: fu ampliato e ristrutturato tra 1752 e 1774 su progetto di Luigi Vanvitelli, che lo dotò anche di una terrazza e scalinata verso il mare, di un monumentale scalone con sculture di G. Varlé e probabilmente del bel terrazzo che si nota sulla facciata. Superata la **chiesa dei SS. Pellegrino e Teresa** [30] rinnovata nel Settecento e perno della piazza del Senato, dove si nota **palazzo Ferretti del Pozzolongo** [32] (oggi palazzo Arcivescovile) con facciata rinnovata nel sec. XVIII, si procede salendo verso la **Cattedrale di S. Ciriaco**.



Nella **Cattedrale di S. Ciriaco** [34] osserviamo il rigore progettato del **Tempietto delle Reliquie**, un'edicola ellittica nella Cappella della Madonna Regina di tutti i Santi realizzata da Luigi Vanvitelli tra 1738 e 1739 in un contesto preesistente barocco oggi non più visibile sulla base di diverse esigenze risolte in maniera unitaria: essa infatti doveva accogliere l'immagine della Madonna molto venerata dalla comunità, costituiva il dossale dell'altare antistante, era destinata a esporre dalla balaustra soprastante le reliquie e forse poteva essere utilizzata come pulpito. Scendendo verso il porto antico si ammira l'Arco romano dedicato all'Imperatore Traiano che per primo ha capito e valorizzato il potenziale strategico del porto dorico: in marmo greco, attribuito ad Apollodoro di Damasco, è uno dei simboli di Ancona (114/115 d. C.). Pochi passi ancora e si raggiunge un secondo arco, quello **Clementino** [40], progettato da Luigi Vanvitelli (1735-38), per celebrare papa Clemente XII. Si tratta in realtà di una porta dalla quale si doveva accedere alla città dal nuovo **Braccio del porto**, prolungamento del molo romano. La facciata che guarda verso il mare è in pietra d'Istria, con lesene e colonne doriche su piedistallo; nel fregio si alternano triglifi e conchiglie mentre un festone incornicia e solleva elegantemente l'attico.



Ultima tappa il **Foro della lanterna** [41], progettata da Carlo Marchionni, incaricato nel 1756 di seguire i lavori di ristrutturazione del porto iniziati da Vanvitelli. Il Foro venne eretto nel 1774 all'ingresso del porto ma di esso rimangono solo le mura perimetrali del basamento. Tornando verso la città, si possono scorgere interessanti monumenti e resti di edifici storici quali le portelle della Dogana, Panunzi [21] e Torrighioni; le mura del porto [38] e la Casa del Capitano [28] fino a raggiungere la Portella S. Maria [18] che vi condurrà nel centro della città, attraverso Via della Loggia.



Architettura, arti visive e nuove visioni urbane: itinerari culturali in città nel segno di Luigi Vanvitelli (1700-1773)

Grand Tour Vanvitelliano ad Ancona

1773 - 2023

Eredità del futuro

Grand Tour Vanvitelliano ad Ancona



Grand Tour Vanvitelliano ad Ancona
Curatela del progetto e testi
Marta Paraventi e **Annalisa Trassati**

Gestione progetto
Comune di Ancona
Ufficio Comunicazione
Barbara Ulisse

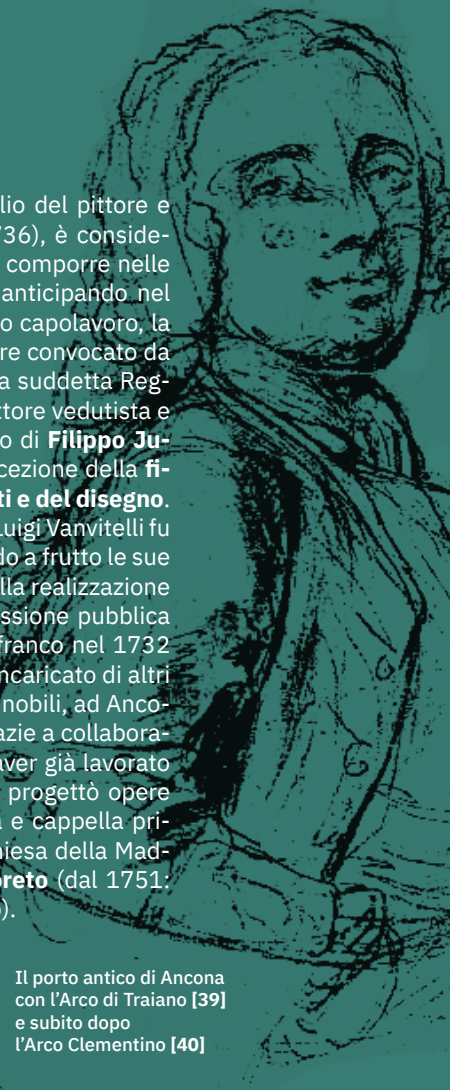
Ufficio Turismo
Organizzazione percorsi di trekking urbano
Sergio Sparapani
Fotografie
Nicola Giorgetti
Pinacoteca civica
"F. Podesti" di Ancona

Impaginazione
RossodiGrana
Ringraziamenti
Maria Vittoria Carloni
Stefano Zuffi
Scopri e approfondisci
il **Grand Tour vanvitelliano** su
anconaturism.it



Luigi Vanvitelli Una breve biografia

Luigi Vanvitelli (Napoli 1700 - Caserta 1773), figlio del pittore e vedutista olandese **Gaspard van Wittel** (1653-1736), è considerato uno dei più grandi architetti italiani, capace di comporre nelle sue opere una sintesi unica di elementi barocchi anticipando nel contempo lo stile Neoclassico. È ricordato per il suo capolavoro, la **Reggia di Caserta**, avviata dal 1750. Prima di essere convocato da **Carlo di Borbone** (1716-1788) per il progetto della suddetta Reggia, Luigi Vanvitelli, formatosi inizialmente come pittore vedutista e scenografo, divenne poi architetto su suggerimento di **Filippo Juvarra** alla cui influenza si deve la sua precoce concezione della **figura dell'architetto come attore e regista delle arti e del disegno**. Sotto il papato di Clemente XII (dal 1730 al 1740), Luigi Vanvitelli fu molto attivo a Roma e nello Stato Pontificio mettendo a frutto le sue competenze di architetto ma anche di ingegnere nella realizzazione di ponti e acquedotti. Ricevuta dal papa la commissione pubblica per il porto ad Ancona, proclamato dal pontefice franco nel 1732 per garantirne il rilancio sul Mare Adriatico, egli fu incaricato di altri progetti in campo pubblico, religioso e per famiglie nobili, ad Ancona e nelle Marche, che assolse anche a distanza grazie a collaboratori. Oltre ad Ancona, infatti, Luigi Vanvitelli dopo aver già lavorato a **Urbino** (1728-1729: palazzo e cappella Albani), progettò opere per **Macerata** (dal 1735: chiesa della Misericordia e cappella privata del palazzo Marefoschi), **Pesaro** (dal 1739: chiesa della Maddalena), **Recanati** (dal 1746: chiesa di S. Vito), **Loreto** (dal 1751: campanile Basilica Santa Casa e palazzo apostolico).



Il porto antico di Ancona con l'Arco di Traiano [39] e subito dopo l'Arco Clementino [40]



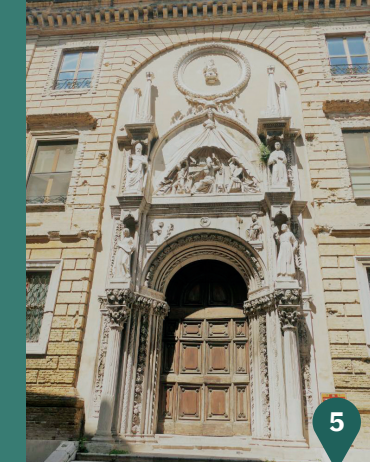
Cala Filippo Boni (Ancona, 1818 - 1897). La lanterna del molo nord dopo lo scoppio della polveriera, 1861. Pinacoteca civica

Le opere per Ancona

Il talentuoso **Luigi Vanvitelli** è scelto dal papa Clemente XII per ammodernare il porto di Ancona nel 1732. Si mette all'opera lasciando emergere una personale eccelsa capacità di lettura della naturale, unica nel suo genere in Adriatico, morfologia dell'arco portuale di Ancona, città intesa come quinta prospettiva affacciata sul mare. **Lanterna** [41] (Molo Nord) e **Lazzaretto** [1] (Molo Sud, dal 1732) furono quindi da lui concepiti come **luoghi estremi** della semicirconferenza naturale del porto dove la città, come in un teatro greco, figurava come cavea e il mare come orchestra. Una visione teatrale e scenografica quella proposta da Luigi Vanvitelli quindi, dove la **chiesa del Gesù** [26], dalla facciata curvilinea che segue la linea naturale del porto sottostante, sventa dall'alto, espressione della funzione religiosa incorporata tra quelle civili della comunità che l'architettura ha il compito di rappresentare (lavori terminati nel 1743). Gli interventi di Luigi Vanvitelli si concentrarono poi nel **Braccio Nuovo del porto** (Molo Nord, dal 1737), proseguimento di quello romano e connotato dalla nuova porta d'ingresso alla città dal mare tuttora visibile, nota come **Arco Clementino** [40] (aperto dal 1737), a pochi passi dall'Arco di Traiano (II secolo); sono inoltre ascrivibili a lui interventi intorno la metà del secolo presso il **palazzo patrizio Ferretti** [25], oggi sede



26



5

del Museo Archeologico Nazionale delle Marche, poco distante dalla chiesa del Gesù; nella **Cattedrale di S. Ciriaco** per il **Tempietto delle Reliquie** [34] (1738-1739); per la **chiesa di S. Agostino** [5] (dal 1751, di essa rimane la balaustra presbiterale in marmo della **chiesa di Varano**, frazione di Ancona). Ispirandosi a copie di suoi disegni, probabilmente, si procedette al rifacimento della oggi perduta facciata della **chiesa di S. Francesco ad Alto**, nota da disegni e incisioni del sec. XIX.

La Mole Vanvitelliana

Vero e proprio capolavoro di edilizia ed ingegneria sull'acqua, è un lazzaretto costruito da Luigi Vanvitelli tra il 1733 e 1743. Sorge su di un'isola artificiale situata all'interno del porto; oggi è collegato alla terraferma da tre ponti, ed occupa una superficie di 20.000 m². Nella parte interna dell'edificio si trovano i locali che erano destinati alla quarantena, mentre quelli nella parte esterna erano usati come deposito merci. L'originalità della forma pentagonale conferisce un dinamismo rotatorio attorno al Tempietto di San Rocco. Il **Lazzaretto** è anche un'architettura difensiva, come testimonia il suo muro di cinta e il marciapiede dotato di garitte e rivellini. Nel corso degli ultimi due secoli il Lazzaretto è stato utilizzato anche come ospedale militare e caserma, nel 1860 cessa la sua funzione ispettivo sanitaria per diventare, nel 1884, sede di una raffineria di zucchero. Nel corso del XX secolo oltre al ruolo di base militare, divenne anche sede, dal 1947, della Manifattura tabacchi. Da fine anni Novanta è di proprietà del Comune di Ancona che lo ha trasformato in una vera e propria cittadella culturale. Dal 2023 è stata restituita alla fruizione pubblica la Porta a Mare della Mole Vanvitelliana, unico accesso diretto rimasto sull'acqua come un tempo.



Il locale interno del lazzaretto e il tempietto di S. Rocco



Giuseppe Vasi, *Cappella nel mezzo del cortile del Lazzaretto d'Ancona e spaccato del medesimo*. Architettura di Luigi Vanvitelli sec. XVIII



1

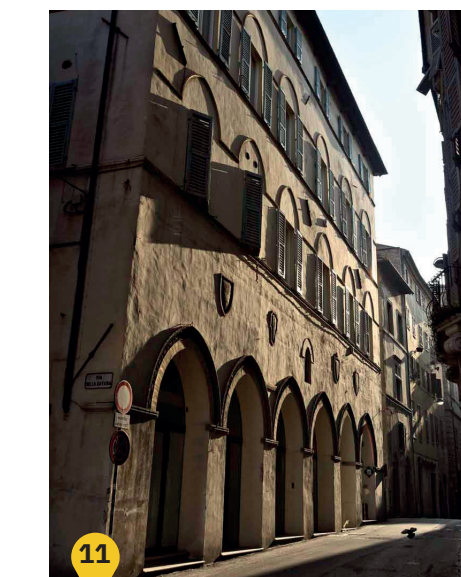
Nel segno di Vanvitelli:

le arti ad Ancona nel Settecento

Il centro storico di Ancona è costellato di chiese e palazzi nobiliari ristrutturati o edificati nel Settecento: la presenza di **Luigi Vanvitelli** nella città pontificia infatti, concorse in maniera fondamentale al suo rilancio artistico, sostenuto dal rinnovato sviluppo economico e sociale. Nella zona tra **Piazza Roma** e **Piazza della Repubblica** possiamo ammirare la **Fontana dei quattro Cavalli** [20] (sculture Giocchino Varlé di, 1755-1758), la **chiesa di S. Biagio** [15] consacrata nel 1752 su disegno di **G. B. Urbini** e ben decorata da G. Varlé; il superbo palazzo **Jona** [13] che si distingue per il bugnato liscio in pietra d'Istria e l'angolo-cantone curvo con la targa e il festone (1759-1770); la **chiesa del SS. Mo Sacramento** [7], dal bel portale cinquecentesco e struttura rielaborata da F. M. Ciaraffoni tra 1771 e 1776 con decorazione interna di G. Varlé. Proseguendo per la parte alta della città, si arriva in **Piazza del Plebiscito** [16] dove svetta la monumentale statua di **Clemente XII** dello scultore barocco A. Cornacchini (1737) e che racchiude, oltre a eleganti palazzi rinnovati nel sec. XVIII, la monumentale **chiesa di S. Domenico** [47], consacrata nel 1788 su progetto di C. Marchionni e internamente decorata da G. Varlé. Lungo la sottostante **via della Loggia**, ammiriamo il tardo gotico **palazzo Benincasa** [8] (nasconde affreschi di Giuseppe Pallavicini e bottega che raccontano anche i fasti dell'Ancona del tempo) e la vicina **Loggia dei Mercanti** [10] la cui sala interna presenta anche sculture di G. Varlé; osserviamo i palazzi della famiglia **Cresci Antiqui** [11] (n. 5, dal monumentale scalone decorato da G. Varlé) e **Perozzi** [12] (n. 48) dall'elegante portale, per poi tornare lungo via **Pizzecoli**. Dopo **palazzo Bonarelli** [22] (n. 18) e **palazzo Bosdari** [19] (cinquecentesco, sede della Pinacoteca civica che custodisce disegni e stampe di Luigi Vanvitelli oltre che dipinti e incisioni del Settecento), si arriva in **piazza S. Francesco**



13



11

dove spiccano la chiesa rinnovata nel sec. XVIII e palazzi dalle belle finestre timpanate.

I protagonisti

CLEMENTE XII
(Lorenzo Corsini, 1652-1740)
Papa dal 1730 al 1740, nel 1732 proclamò Ancona porto franco e chiamò Luigi Vanvitelli per dotarlo di nuove e moderne strutture e servizi, stimolando così la rinascita economica, sociale e culturale della città.

LUIGI VANVITELLI
(1700-1773) Architetto universalmente noto per il progetto della Reggia di Caserta, mette a punto ad Ancona opere di architettura funzionali e di forte valenza estetica, esaltando non solo l'immagine del porto ma della stessa città.

FRANCESCO MARIA CIARAFFONI
(1720-1802) Pittore e architetto di Fano, fu seguace di Luigi Vanvitelli. Sue, tra le altre, le ristrutturazioni della chiesa del SS.mo Sacramento, della chiesa e convento di S. Francesco alle Scale, della chiesa di S. Gregorio Illuminatore e di numerosi palazzi del centro storico. Progetta l'apertura della nuova via di accesso ad Ancona (via Pia oggi via XXIX Settembre).

CARLO MARCHIONNI
(1702-1786) Architetto e scultore romano, autore della Sagrestia della Basilica di San Pietro o attivo per la famiglia Albani, succede a Vanvitelli per concludere i lavori del porto di Ancona; ristruttura la chiesa di S. Domenico (1788) e lavora con il figlio Filippo per la famiglia Millo per il palazzo di famiglia (palazzo Jona), affrescato da Giuseppe Pallavicini.

FILIPPO MARCHIONNI
(1732-1805), figlio di Carlo, oltre a lavorare per il porto di Ancona, ristruttura porta Calamo, progetta la nuova via Pia (oggi via XXIX Settembre) con F. M. Ciaraffoni, realizza porta Pia e i portici (Archi) che contraddistinguono l'omonimo quartiere (attuale via Marconi).

GIUSEPPE PALLAVICINI
(1736-1812). Di origini milanesi, si specializza nella decorazione pittorica di dimore nobiliari con soggetti sia sacri che profani: ad Ancona è noto per i cicli pittorici di palazzo Benincasa e Palazzo Jona.

GIOACCHINO VARLÈ
(1734-1806), scultore romano allievo di Camillo Rusconi, chiamato ad Ancona da Luigi Vanvitelli, ha costellato chiese (Cattedrale di S. Ciriaco, S. Biagio, S. Domenico, S. Francesco alle Scale) e palazzi (palazzi Ferretti, Cresci Antiqui, Jona) di sculture e decorazioni espressione del suo stile tra classicismo e barocco.



Alla scoperta delle opere di Luigi Vanvitelli e dell'Ancona del Settecento

Scegli il tuo percorso

Opere di Luigi Vanvitelli

Il Settecento ad Ancona

Luoghi e monumenti di altre epoche

- | | |
|--|---|
| 1 Mole Vanvitelliana
(Ex Lazzaretto) sec. XVIII | 28 Casa del Capitano del Porto sec.XIII |
| 2 Museo Tattile Statale Omero | 29 Mura del Porto secc.XII-XIX |
| 3 Porta Pia sec. XVIII | 30 Chiesa del SS. Pellegrino
e Teresa sec.XVIII |
| 4 Cittadella sec. XVI | 31 Palazzo del Senato sec.XIII |
| 5 Chiesa Sant'Agostino sec.XV | 32 Palazzo Ferretti del Pozzolongo
(Palazzo Arcivescovile) secc.XI-XVIII |
| 6 Palazzo Ajò sec. XVIII | 33 Anfiteatro Romano sec.I |
| 7 Chiesa del SS. Sacramento sec.XVI | 34 Cattedrale di San Ciriaco sec.XI |
| 8 Palazzo Benincasa sec.XV | 35 Episcopio Vecchio sec.XI
(Museo Diocesano) |
| 9 Teatro delle Muse sec.XIX | 36 Faro sec. XIX |
| 10 Loggia dei Mercanti sec.XV | 37 Antico cimitero ebraico sec. XV |
| 11 Palazzo Cresci Antiqui | 38 Mura del Porto secc.XII-XIX |
| 12 Palazzo Perozzi | 39 Arco di Traiano sec.II |
| 13 Palazzo Jona sec.XVIII | 40 Arco Clementino sec.XVIII |
| 14 Porta San Pietro sec.XIII | 41 Basamento Lanterna sec.XVIII |
| 15 Chiesa di San Biagio sec.XVIII | 42 Palazzo Schelini n. 17
Palazzo Nembrini Gonzaga n.21 |
| 16 Piazza del Plebiscito | Palazzo Marganetti n. 25 |
| 17 Chiesa di Santa Maria
della Piazza sec.XIII | Palazzo Bernabei |
| 18 Portella Santa Maria | 43 Palazzo Albertini n. 49 |
| 19 Pinacoteca civica "F. Podesti"
Palazzo Bosdari sec.XVI | Palazzo Laguidara |
| 20 Fontana dei Quattro Cavalli sec.XVIII | 44 Palazzo del Governo sec.XIV |
| 21 Portella Panunzi sec.XII-XIII | 45 Palazzo Mengoni Ferretti sec.XVI |
| 22 Palazzo Bonarelli | 46 Fontana Milesi |
| 23 Palazzo Milesi | 47 Chiesa di San Domenico sec.XVIII |
| 24 Chiesa di San Francesco alle Scale | 48 Statua di Clemente XII sec. XVII |
| 25 Palazzo Ferretti | 49 Enzo Cucchi |
| 26 Chiesa del Gesù sec.XVII | |
| 27 Palazzo degli Anziani sec.XIII | Fontana dei due Soli 2017 |



Luigi Vanvitelli
Porta del nuovo molo
1738, Ancona,
Pinacoteca Civica

Luoghi e orari

Cattedrale di S. Ciriaco
Tel. 071 52688
Aperta:
h. 08 - 12 / 13 - 19

Chiesa di S. Biagio
Corso Mazzini 72
Aperta:
h. 7:30 - 12 e 15 - 19

Chiesa di S. Francesco alle Scale
Scale S. Francesco 4
Tel. 339 6289287

Mole Vanvitelliana
www.lamoleancona.it
Tel. 071 9257388
Aperta:
h. 8 - 20; domenica
h. 8 - 12
Estate:
dal lunedì al sabato
h. 8 - 19; domenica
h. 8 - 12

Chiesa del Gesù
Piazza B. Stracca
Aperta:
sabato e domenica
h. 10 - 12:30;
15:00 - 18
(ultimo ingresso 18)

Museo diocesano "Mons. Cesare Recanatini"
Piazzale del Duomo 9
Tel. 320 8773 610
www.museodiocesanoancona.it

Aperto:
da Novembre a Marzo:
Sabato e Domenica
10 - 12.30 / 15 - 18
da Aprile a Ottobre:
Sabato e Domenica
10 - 12.30 / 16.00 - 19

Pinacoteca Civica "Francesco Podesti"
Via Pizzecolli 17
Tel. 071 2225047
Aperta:
dal martedì al venerdì
h. 10-13; 16-19
sabato e domenica 10-19
Chiusa il lunedì

Museo Tattile Statale Omero
www.museoemero.it
Tel. 071 2811935
Aperto:
dal martedì al sabato
16 - 19;
domenica e festivi
10 - 13 e 16 - 19
1° Gennaio: 16 - 19

Luglio e agosto:
dal martedì al sabato
17 - 20,
domenica e 15 agosto
10 - 13 e 17 - 20

Palazzo Ferretti Museo Archeologico Nazionale delle Marche
Via Ferretti

Aperto:
martedì e mercoledì
h. 08:30 - 13:30
giovedì, venerdì e sabato
h. 08:30 - 19:30
Domenica
h. 14 - 19:30.
Chiuso il lunedì

Informazioni Infopoint L'Edicola Piazza Roma
Tel. 339 2922855
Aperto tutti i giorni
h. 10 - 19
edicola.iat@comune.ancona.it